

Lago d'Iseo e Valli

Si allarga la casa di riposo dell'alto lago

Love. Con un maxi investimento da 12 milioni, il Cda ha deciso di ricavare nuovi spazi e posti negli immobili del «lascito Ottoboni»

LOVERE
GIUSEPPE ARRIGHETTI

Per la Casa della Serenità, avviata a Lovere nel 1963, è arrivato il momento di guardare con decisione al futuro: nel corso del 2020 verranno poste le basi per l'ampliamento degli spazi della casa di riposo, per l'incremento dei posti letto e per il potenziamento dei servizi rivolti agli anziani ospiti della struttura e all'intero territorio dell'Alto Sebino.

Tutto questo passa attraverso la valorizzazione delle due palazzine del «lascito Ottoboni» che da tempo appartengono alla Fondazione Beppina e Filippo Martinoli, la stessa che gestisce la casa di riposo, ma che non sono mai state utilizzate. Ora sei studi di progettazione sono stati invitati a partecipare ad un concorso di idee dal quale dovranno scaturire idee e spunti per sfruttare anche questi immobili: l'intenzione del Consiglio di amministrazione è di realizzare al loro interno 15 appartamenti protetti e stanze per ulteriori 36/40 posti letto che andranno ad aggiungersi ai 110 già presenti nella casa di riposo loverese. L'investimento complessivo previsto è di 12 milioni di euro.

«I tempi sono maturi - spiega Gianluigi Conti, presidente della fondazione - per

sfruttare il patrimonio immobiliare che è stato generosamente donato al nostro ente. Vista l'importanza dell'intervento, abbiamo deciso di raccogliere il miglior contributo possibile in termini di proposte: così abbiamo interpellato 20 studi di architettura e ingegneria chiedendo loro di fornirci una bozza progettuale. Fra questi lavori ne abbiamo selezionati sei e ai loro autori abbiamo chiesto di svilupparli per arrivare a una proposta di intervento fattibile, concreto e sostenibile».

Ad accompagnare gli amministratori della casa di riposo in questo percorso c'è, nelle vesti di consulente, l'architetto lodigiano Luca Molinari, titolare di uno studio e professore ordinario all'Università degli Studi della Campania: «Abbiamo privilegiato i progettisti che hanno già dimostrato di avere nelle proprie corde la capacità di sperimentare soluzioni innovative e allo stesso tempo di inserirle nei luoghi e nel paesaggio che già caratterizzano la residenza socio assistenziale di Lovere. Chiediamo che gli interventi che ci verranno proposti siano pensati il più possibile con materiali naturali e strutturati attorno a edifici che presentino un alto coefficiente di risparmio energetico». I sei studi di ar-



La Casa della Serenità di Lovere ospita 110 anziani

Lovere

Ospita 110 anziani con 140 lavoratori

Sono 110 gli anziani ospiti, 140 tra lavoratori dipendenti e collaboratori, 4 milioni di euro di fatturato. Questi i numeri principali delle attività della casa di riposo di Lovere. «L'indagine svolta dall'Ats di Bergamo - spiega il direttore Bettino Belinghieri - ha rivelato che è in continuo aumento la richiesta di alloggi protetti, appartamenti nei quali gli anziani possono continuare a vivere in autonomia ma sapendo di poter contare sulla vicinanza di professionisti come infermieri, assistenti, fisioterapisti e animatori. La nostra casa di riposo sarà una delle prime del territorio a dotarsi di questi nuclei abitativi».

chitettura coinvolti nel concorso hanno tempo fino a fine maggio per presentare le proprie soluzioni: le due palazzine del «lascito Ottoboni» sono distanti circa 70 metri dalla residenza socio assistenziale; la più grande dispone di quattro piani fuori terra che si estendono per circa 180 metri quadrati ciascuno; la più piccola invece ha al piano terra tre box e al primo piano un appartamento di circa 80 metri quadrati.

«Sarà interessante - conclude Bettino Belinghieri, direttore della Fondazione Beppina e Filippo Martinoli - scoprire come, al di là delle proposte architettoniche, arriveranno suggerimenti e idee per sviluppare e diversificare i nostri servizi che già oggi sono fortemente proiettati all'esterno: lo scorso anno abbiamo infatti seguito cento utenti al loro domicilio con il progetto della Rsa aperta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel ricordo di Mauro un defibrillatore al «Serafino Riva»



La consegna del defibrillatore ieri all'istituto «Riva» di Sarnico

Sarnico

L'hanno donato i genitori dello studente di Adrara San Martino, morto a 17 anni per una malattia

Da quando nel 2007 una grave malattia si portò via, a soli 17 anni, Mauro Paris di Adrara San Martino, i genitori hanno donato a suo nome, ogni anno, una borsa di studio a studenti meritevoli dell'istituto «Serafino Riva» di Sarnico, dove Mauro studiava.

E nel suo ricordo, ieri mattina nel corso di una toccante cerimonia i suoi genitori, Grazia e Paolo, hanno consegnato al dirigente scolastico Salvatore Spagnolello, un defibrillatore semiautomatico, mentre i volontari del «Training academy» della Croce Blu - Basso Sebino hanno a loro volta offerto il corso per l'uso dell'apparecchiatura.

E lo stesso istituto superiore, nel ricordo di Mauro, hanno organizzato in questi anni le camminate «Quattro passi con te»: «Un appuntamento atteso da voi, ma ancor più da noi - ha detto commossa mamma Grazia nel suo discorso di saluto, rivolgendosi agli studenti, proseguendo -: siete stati un vero aiuto nel nostro percorso. Ci siete stati vicini in silenzio, pronti a regalare un sorriso quando, tra le lacrime della camminata, il

nostro sguardo incontrava il vostro, pronti a stringerci in un abbraccio quando gli abbracci di Mauro ci mancavano. Ci avete regalato il vostro tempo rispettando i nostri tempi. Quelle camminate, quei momenti, non sono stati facili: in ognuno di voi rivedevamo il nostro Mauro, difficile guardarvi senza chiederci un perché ed ancor più difficile era accettare la risposta a quei perché».

«Alla conclusione di quest'anno scolastico - ha spiegato il dirigente scolastico - l'istituto organizzerà una nuova manifestazione, con un momento ludico e un momento di riflessione sui valori della vita, ricordando, oltre a Mauro, tutti gli studenti scomparsi in questi anni».

Il sindaco Giorgio Bertazzoli, presente insieme al suo vice Paola Plebani, ha sottolineato l'importanza del ricordo come ruolo fondamentale nella vita di ognuno, un dovere civico, una responsabilità, come esseri umani e cittadini.

Dopo la consegna ufficiale del defibrillatore nelle mani del dirigente, Luca Plebani, coordinatore del «Training Academy» della Croce Blu - Basso Sebino e il suo staff di volontari, hanno dato il via alla prima giornata dei corsi di formazione all'uso del Dae, che si concluderà a sabato, a 130 alunni delle classi quarte.

Mario Dometti

**ELETTROMECCANICA
MADASCHI** SRL
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

SAN PAOLO D'ARGON (BG) - Via Manzoni, 24 - tel. 035.958245 - info@elettromeccanica.it